

scaricò la sua intiera bordata che però non mi fece danni se non in qualche parte dell'alberatura e dell'attrezzatura.

« In questa difficile circostanza, avendo già due fregate al vento, non mi rimase altro partito da prendere che quello di continuare a mantenermi all'orza con tutte le vele spiegate per tentare di doppiare la linea nemica. Così non tardai a lasciare addietro la prima fregata che mi aveva attaccato, ma non potei evitare di cadere sotto il cannone di una seconda che si trovava egualmente sull'ala del vento della squadra (1).

« E' qui mio dovere di rendere luminosa giustizia

---

più avvicinare dall'« Alceste », la quale, con le sue successive poggiate, era ormai venuta a trovarsele sottovento, le sarebbe stato facile di portarsi al suo traverso e scaricarle addosso a tiro di pistola la intiera sua bordata. Invece essa, appena cambiata bandiera, virò di bordo per davanti, lasciando così all'« Alceste » il tempo di passarle, durante tale manovra, di prora, senza ricevere che qualche maldiretto colpo di cannone. Questo grossolano errore del nemico avrebbe probabilmente potuto salvare la nave sarda, se chi la comandava avesse saputo trarne profitto.

(1) Le *Note segrete* fanno carico al Comandante Ross, e soprattutto al suo pilota e consigliere Scoffiero, di non avere nemmeno saputo manovrare in modo da riportare la fregata al vento del nemico come e quanto sarebbe forse stato ancora possibile, e di avere per contro continuato a navigare a vento largo con i coltellacci a riva, ottenendo l'effetto di farla scendere sempre più sulla forza navale che la aspettava al varco. Preparata in perfetto assetto di combattimento la batteria, il Cav. Des Geneys tornò un momento in coperta per rendersi conto della situazione. « Trovai — egli scrive — Capt. Ross che passeggiava tranquillamente su e giù sul cassero di poppa con il pilota Scoffiero e col comandante in 2° Barone Cacciardi. Egli aveva l'aspetto più fermo dei tre e pareva soprattutto preoccuparsi di conservare contegno imperturbabile senza però dare alcuna disposizione ». Il Cav. Des Geneys non mancò di esporgli la sua opinione circa la convenienza di stringere il vento. Capt. Ross parve persuaso e ordinò di rientrare i coltellacci e alare le boline. Secondo il Des Geneys sarebbe allora anche stato vantaggioso di prendere l'altro bordo, ma non ci fu verso di ottenere che il pilota Scoffiero si lasciasse convincere dell'utilità di tale manovra. Così neppure Capt. Ross volle eseguirla ed anzi appena il Cav. Des Geneys ebbe lasciato il cassero per tornare in batteria, egli fece daccapo dare al vento la forza di vele e correre al lasco lusingandosi forse di trovare salvezza nella maggiore rapidità di cammino, mentre il più immediato, l'inevitabile risultato fu quello di condurre al più presto la fregata a portata di cannone della fregata « La Boudense », la quale con nutrito fuoco ne ridusse dentro breve tempo in pessime condizioni l'attrezzatura e soprattutto le vele, tarpandone quindi la velocità.